

IL 28 CONVEGNO E MOSTRA LA VITA DEI BIMBI IN ORFANOTROFIO



All'incrocio tra corso Lanza e viale Thovez l'ingresso di un grande parco e una villa sullo sfondo riportano indietro nella storia della città. Fu quella l'ultima sede dell'orfanotrofio di Torino, che operò tra il 1867 e il 1981. La Provincia di Torino, tra le pochissime allora in Italia, decise di amministrare in gestione diretta i bambini abbandonati. All'inizio furono ospitati principalmente i trovatelli, abbandonati per strada o nelle ruote, poi vi trovarono ricovero i figli di ragazze madri e negli anni 1960-70, all'avanguardia per la morale dell'epoca, fu creato l'asilo materno, per tenere insieme madre naturale e figlio «illegittimo». A ricordarne la storia un convegno **martedì 28 novembre** alle 17,30 al Polo del '900, via

del Carmine 14, organizzato dalla Fondazione Carlo Donat-Cattin e dal titolo: «Si raccomanda alla bontà dell'ospizio questa tenera bambina».

A raccontare cosa era l'Istituto dell'infanzia abbandonata della Provincia di Torino interverranno anche testimoni come John Campitelli, che visse nell'orfanotrofio, la bambinaia Ottavia Cogoni, l'assistente sociale Carla Meda e suor Paola Bassani, che vi prestò servizio. Introduzione di Luca Rolandi, giornalista e ricercatore della Fondazione Donat-Cattin, e interventi del giornalista Cesare Bellocchio, autore del libro

● **L'Istituto dell'infanzia abbandonata della Provincia di Torino**

«Nascere senza venire alla luce», del giudice minorile Dante Cibinel e della psicologa Angela Sordano. Letture di Giancarlo Viani e proiezione di un video e immagini d'epoca. Nell'ambito del convegno una mostra di oggetti dell'Istituto. In apertura la ninna nanna «Fate la nanna coscine di pollo», cantata da Letizia Fuga del coro Voci Bianche del Teatro Regio. Ingresso libero. **[L.GH.]**